



Originale

Comune di Barcellona Pozzo di Gotto

(Provincia di Messina)

Via San Giovanni Bosco - Codice Fiscale / Partita Iva: 00084640838

PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE Rimodulazione - 2018-2032

(art. 243-bis – Dlgs. n. 267/00)

Delibera Consiglio comunale n. 24 del 10 agosto 2018
Tuel - Art. 243-bis. (Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale)

Rimodulazione

Sommario

Introduzione	6
1. Analisi preliminari	6
1.1. Cause del ricorso al “Piano pluriennale di riequilibrio”	6
1.2. Condizioni della rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.	11
SEZIONE PRIMA – FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO	15
1. Pronunce della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti	15
2. Patto di stabilità/Pareggio di bilancio	16
3. Andamenti di cassa.....	17
3.1. Analisi sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria	17
4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale.....	18
4.1. Equilibrio di parte corrente e di parte capitale esercizio 2017	18
4.2. Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo	24
5. Risultato di amministrazione	24
5.1. Risultato di amministrazione riferito al triennio precedente all'avvio della procedura	24
5.2. Risultato di amministrazione 2019	25
5.3. Risultato di amministrazione 2020 – pre-consuntivo.....	26
5.4. Evoluzione risultato di amministrazione 2017-2020	28
6. Risultato di gestione.....	28
6.1. Risultato della gestione di competenza.....	28
6.2. Risultato della gestione di competenza con avanzo e disavanzo	29
7. Capacità di riscossione	30
7.1. Analisi della capacità di riscossione nel triennio precedente	30
7.2. Dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria nel triennio precedente.....	31
8. Analisi dei residui.....	32
8.1. Grado di realizzo e smaltimento residui attivi e passivi periodo 2015-2020.....	32
8.2. Analisi sull'anzianità dei residui attivi e passivi	34

8.2.1. Analisi sull'anzianità dei residui attivi al 31/12/2017	34
8.2.2. Analisi sull'anzianità dei residui passivi al 31/12/2017	34
8.2.3. Analisi sull'anzianità dei residui attivi al 31/12/2020	34
8.2.4. Analisi sull'anzianità dei residui passivi al 31/12/2020	35
9. Debiti fuori bilancio e passività potenziali	35
10.Modalità di gestione dei servizi per conto terzi triennio 2016-2018	37
11.Indebitamento.....	38
11.1. Verifica del rispetto del limite d'indebitamento	38
11.2. Limiti in materia d'indebitamento disposti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del Tuel	39
12.“Servizi a domanda individuale”	40
13.Spese per il personale	40
14.Organismi partecipati	42
15.Spesa degli Organi politici istituzionali.....	43
SEZIONE II – RISANAMENTO	45
1. Misure di riequilibrio economico-finanziario.....	45
1.1. Aspetti salienti del programma di riequilibrio.....	45
1.2. Programma di riequilibrio: aspetti salienti, esposizione e quantificazione degli effetti delle misure più significative programmate dall'Ente per il riequilibrio economico-finanziario	48
2. Equilibri di bilancio	64
2.1. Equilibrio di parte corrente e di parte capitale	64
3. Ripiano del disavanzo di amministrazione ordinario e straordinario dei residui.....	69
4. Ripiano dei debiti fuori bilancio	72
5. Revisione dei residui	74
6. Debiti di funzionamento.....	74
7. Tributi locali.....	74
8. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale	75
9. Incremento delle entrate correnti.....	75
10.Revisione della Spesa.....	76

10.1. Le politiche di riduzione della spesa nel triennio 2018-2020	76
10.2. Trend della spesa per il personale per il periodo del “Piano 2018-2032”	76
10.3. Riduzioni di spesa di cui all’art. 243-bis, comma 9, lett. a), b) e c), del Tuel	76
10.4. Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate.....	77
10.5. Dismissione immobili e beni dell’Ente	77
Conclusioni	78

Introduzione

Barcellona Pozzo di Gotto è un Comune di 41.389 abitanti (dati Istat al 1° gennaio 2018) della Provincia di Messina di estensione pari a circa 59 km/q (densità di oltre 700 ab/kmq). E' il Comune, dopo il capoluogo, con più abitanti nella Provincia di Messina.

Barcellona Pozzo di Gotto sorge nella Sicilia settentrionale fra il fiume Mela e il torrente Patri, poco distante dal golfo di Patti, a nord del Capo del Re; confina a nord-est con i Comuni di Milazzo, Merì e Santa Lucia del Mela, a sud-ovest con i comuni di Terme Vigliatore e di Castroreale, a sud-est lungo il versante montuoso, il confine del territorio di Castroreale si affianca a quello di Santa Lucia del Mela.

L'orografia del territorio comunale è molto varia: dal livello del mare si sale fino a quota 1.180 m..

I corsi d'acqua che attraversano il territorio sono, oltre ai citati torrenti Mela e Termini, quelli del Longano e dell'Idria che hanno un regime a carattere torrentizio.

L'area territoriale del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto è interessata da sistemi di faglie manifeste o sotto le coperture alluvionali costiere.

Dal punto di vista agricolo, la porzione di territorio a carattere pianeggiante è la più fertile e viene sfruttata con attività agricole più moderne e redditizie: l'orticoltura, l'agrumicoltura, l'olivicoltura, la viticoltura, il bosco, il pascolo, il seminativo e il vivaio a dimora fissa.

Barcellona Pozzo di Gotto è servita dallo svincolo dell'autostrada A20 Me-Pa che le consente un rapido collegamento con Messina e con Palermo. Tutto il centro abitato è attraversato dalla S.S. 113. Altra via di collegamento è la ferrovia Messina-Palermo.

Il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, oltre che dal grande centro urbano, è formato da una serie di frazioni che nel tempo hanno assunto una certa importanza.

1. Analisi preliminari

1.1. Cause del ricorso al “*Piano pluriennale di riequilibrio*” .

Nella Relazione allegata alla Deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 10 agosto 2018 venivano illustrate le cause di ricorso al Piano di riequilibrio. Di seguito si riporta quanto allora rappresentato.

Il Rendiconto della gestione 2017, approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 26 del 26 settembre 2018, ha presentato un risultato di amministrazione di Euro + 17.405.360,04 che al netto di accantonamenti e vincoli (in totale Euro 37.527.486,65) passa ad un totale della parte disponibile negativo di euro - 20.122.126,61; il Risultato di competenza 2017 risulta negativo per Euro - 2.490.374,80, mentre quello della gestione residui 2017 risulta positivo e pari a Euro 317.982,98.

Tale risultato si è discostato di Euro 5.870.464,80 dall'obiettivo negativo che tiene conto della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 20 novembre 2015 concernente le *"Modalità di ripiano del maggior disavanzo a seguito del riaccertamento straordinario dei residui ai sensi dell'art. 3, comma 7, del Dlgs. n. 118/11 e s.m.i."* che al 31 dicembre 2017 determinava la quota residua da ripianare in Euro 14.251.661,81; la Deliberazione G.M. n. 202 del 28 settembre 2015 ha rideterminato il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 alla luce delle operazioni di cancellazione dei residui attivi e passivi non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate e del primo accantonamento al *"Fondo crediti di dubbia esigibilità"* (*"Fcde"*) in Euro 15.835.179,77.

L'Ente presenta dati di rendiconto 2017 che non hanno permesso il rispetto di n. 4 parametri di deficitarietà strutturale, in n. 2 (volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza), 3 (ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione residui dei Titoli I e III), 4 (volume dei residui passivi del Titolo I superiore al 40% degli impegni del medesimo Titolo) e 8 (riconoscimento di debiti fuori bilancio per 1% degli accertamenti delle entrate correnti). L'Indice della tempestività dei pagamenti relativa al 2017 si è attestato a 171,38.

Nel giugno 2018 l'Ente aveva effettuato una prima ricognizione delle passività potenziali (Nota Prot. n. 35006 del 19 giugno 2018) con la quale veniva determinata una stima di massima del valore dei giudizi pendenti in Euro 13.415.282,92, del valore delle transazioni da perfezionare in Euro 507.064,61, delle spese di liquidazione dei legali dell'Ente per gli anni pregressi in Euro 2.534.273,85, delle sentenze da riconoscere come debito fuori bilancio in Euro 1.099.212,85, oltre a somme per tassazione sentenze di Euro 109.671,77.

Le cause del ricorso alla Procedura di risanamento si possono dunque sinteticamente riepilogare nel maggiore disavanzo ordinario citato, del mancato adeguamento del Fondo contenzioso e del mancato riconoscimento/finanziamento di debiti fuori bilancio, e sono da ascrivere a:

- 1) bassa velocità di riscossione dei tributi e delle entrate patrimoniali (principalmente i canoni acquedottistici), problematica che anche nella gestione di competenza conduce anche al rilevante immobilizzo di risorse per l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione;
- 2) elevata consistenza di residui attivi vetusti;
- 3) forte squilibrio economico nella gestione di taluni servizi a domanda individuale e produttivi (servizio idrico integrato, asilo nido, mense, ecc.);
- 4) elevato ammontare dei debiti fuori bilancio, soprattutto per sentenze;
- 5) elevata incidenza dei costi di acquisizione delle forniture elettriche, significativamente incrementati negli ultimi anni,
- 6) consistente riduzione negli ultimi anni dei trasferimenti statali e regionali, questi ultimi ulteriormente decurtati per il recupero delle anticipazioni erogate dall'Assessorato Regionale dell'Energia alla ex società d'ambito Ato-Me2 (attualmente in liquidazione) per l'effettuazione di interventi nel ciclo dei rifiuti.
- 7) strutturale carenza di liquidità, a cui è stato fatto fronte in ciascun esercizio mediante ricorso all'anticipazione di tesoreria ex art. 222 del Dlgs. n. 267/00 erogata, nei limiti delle disponibilità effettive, a valere sui fondi con vincolo di destinazione disponibili; l'Ente risulta ormai da anni in una situazione di anticipazione di liquidità costante che rende estremamente difficoltoso far fronte con regolarità e nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa agli impegni finanziari verso terzi;
- 8) elevata consistenza di contenziosi e di altre passività potenziali;
- 9) elevata consistenza di passività pregresse,
- 10) risultato della gestione di competenza negativo per importi significativi, al netto delle entrate e delle uscite non ripetitive;
- 11) disavanzo di amministrazione da ripianare.

Il bilancio di previsione 2018 che è stato approvato in concomitanza con il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale originario presentava un equilibrio grazie a stanziamenti non ripetitivi in entrata per circa Euro 3,3 milioni, inerenti specialmente il recupero dell'evasione tributaria.

L'Ente aveva nel passato affrontato le criticità sopra evidenziate attraverso gli strumenti ordinari di gestione, adottando ove possibile iniziative idonee a consentire il raggiungimento degli obiettivi finanziari del bilancio comunale, razionalizzando le spese e ottimizzando in termini di economicità, efficacia ed efficienza la gestione delle risorse disponibili; in particolare:

- determinazione degli stanziamenti di bilancio nei limiti consentiti dalle risorse disponibili, anche in funzione della parziale copertura, in ciascun esercizio, delle accertate passività pregresse, al fine di pervenire, con metodo progressivo, alla loro completa estinzione;
- accesso all'anticipazione di liquidità ex Dl. n. 35/13 destinata all'estinzione dei debiti commerciali, certi liquidi ed esigibili;
- finanziamento dei debiti fuori bilancio per sentenze esecutive, riconosciuti ai sensi dell'art. 194 Tuel, a mezzo di prestiti pluriennale erogati dalla Cassa DD.PP.;
- attivazione, con Deliberazione Giunta Municipale n. 71/16, di una specifica misura di accelerazione della riscossione dei canoni per il servizio idrico;
- adozione di specifici piani di rientro con gli Istituti cessionari di crediti commerciali maturati nei confronti di questo Ente da società fornitrici, formalizzati con le Deliberazioni G.C. n. 310/16, n. 72/17, n. 175/17 e n. 296/17;
- Proposta di approvazione di un Progetto di finanza d'iniziativa privata, non approvata dal Consiglio comunale, per la gestione degli impianti di illuminazione pubblica.

Nonostante le misure adottate non sono state risolte o minimizzate le riferite criticità (evidenziate al tempo anche dalla Corte dei Conti come riferito nel paragrafo successivo), anzi sono state rese evidenti dall'obbligatorietà di provvedere a finanziare sia gli accantonamenti previsti dal Dlgs. n. 118/11 (Fondo crediti di dubbia esigibilità, Fondo passività potenziali, Fondi rischi, e altri fondi) che i disavanzi di amministrazione maturati al

31 dicembre 2017, poste che determinano la massa passiva oggetto del presente Piano di riequilibrio.

Con l'approvazione del bilancio 2017 e con la ricognizione di cui sopra, è risultato evidente che la suddetta situazione finanziaria dell'Ente alquanto critica non poteva più essere affrontata attraverso strumenti di gestione ordinaria; infatti la situazione degli equilibri del bilancio di previsione 2018/2020 non consente all'Ente di far fronte, con le risorse ricorrenti, al recupero delle suddette passività secondo le ordinarie procedure previste dagli artt. 193 e 194 del Tuel.

Successivamente alla Deliberazione di accesso al Piano di riequilibrio, l'Ente ha effettuato una nuova ricognizione ex art. 243-bis, comma 7, Tuel, dei debiti fuori bilancio e delle passività latenti determinando i primi in Euro 7.147.396,10, e i secondi in Euro 19.682.754,96, mentre venivano confermati gli importi totali dei residui attivi e passivi mantenuti al momento del riaccertamento ordinario dei residui effettuato recentemente e preliminarmente all'approvazione del Rendiconto della gestione 2017 deliberato in data 26 settembre 2018 (Deliberazione C.C. n. 26/2018).

Tenuto conto di quanto sopra, l'Ente responsabilmente ha deciso, con Delibera di Consiglio comunale n. 24 del 23 agosto 2018, di ricorrere alla procedura concernente il "*Piano pluriennale di riequilibrio*" ex art. 243-bis del Tuel per far fronte alle suddette passività e garantire il permanere degli equilibri di bilancio a partire dal 2018 e nei prossimi anni ricompresi nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale fino al 2037, dando atto che le ordinarie misure previste dagli artt. 193 e 194 del Tuel non risultano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio.

Nonostante che nella Deliberazione di accesso alla procedura non sia stato previsto di ricorrere al "*Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali*", la necessità di finanziare nei primi anni del Piano le rilevanti passività potenziali e i debiti fuori bilancio da riconoscere, tenuto conto dei correlati limitatissimi *surplus* di competenza previsti, non ha consentito di prevedere la copertura e il pagamento di detti debiti fuori bilancio già determinati e dei debiti rivenienti dalla probabile futura trasformazione della passività potenziali in veri e propri debiti senza il ricorso a detto Fondo.

Pertanto si è ritenuto che il ricorso al “*Piano pluriennale di riequilibrio*” debba essere contestualmente accompagnato dall’accesso al “*Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali*” di cui all’art. 243-ter, del Dlgs. n. 267/00. Le risorse erogabili a titolo di “*Fondo di rotazione*”, con le modalità previste dal Dm. Interno 11 gennaio 2013, verranno utilizzate per il ripiano dei debiti fuori bilancio e per ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e consentiranno/agevoleranno l’equilibrio complessivo del presente “*Piano di riequilibrio*”, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 43, del Dl. n. 133/14, convertito in Legge n. 164/11, secondo il quale “*agli Enti Locali che hanno deliberato il ricorso alla ‘procedura di riequilibrio finanziario pluriennale’, ai sensi dell’art. 243-bis del Dlgs. n. 267/00, di prevedere, tra le misure di cui alla lett. c) del comma 6 del medesimo art. 243-bis necessarie per il ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, l’utilizzo delle risorse agli stessi Enti attribuibili a valere sul ‘Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali’*”.

1.2. Condizioni della rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale è stato approvato con la Deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 5 novembre 2018 e successivamente inoltrato al Ministero dell’Interno e alla Sezione regionale per il controllo della Corte dei conti Sicilia, ai sensi dell’art. 243-bis e seguenti del Tuel.

La massa passiva originariamente censita nel Piano di riequilibrio approvato con la citata Deliberazione è stata quantificata in Euro 42.729.562,94, ai quali si sommava la restituzione, in 10 anni, del Fondo di rotazione ex art. 243-bis del Tuel per complessivi Euro 12.416.700,00.

Infatti il Piano di riequilibrio approvato prevedeva l’accesso al Fondo di rotazione ex art. 243-bis del Tuel quale fonte di copertura finanziaria di debiti fuori bilancio e del disavanzo di amministrazione ai sensi dell’art. 43, del Dl. n. 133/2014.

In seguito, nel corso dell’esercizio 2019 l’Ente ha ricevuto l’erogazione dell’anticipazione a valere sul Fondo di rotazione ex art. 243-bis, per Euro 6.223.050,00. Alla data odierna, risultando ancora in corso l’istruttoria presso il Ministero dell’interno, l’Ente è ancora in attesa di ricevere l’erogazione della quota di saldo di detto Fondo.

A fine anno 2020, si sono svolte le elezioni amministrative. Il Sindaco ha sottoscritto la Relazione di inizio mandato il 4 gennaio 2021. Come confermato in detta Relazione, la nuova Amministrazione ha inteso avvalersi della facoltà, di cui all'art. 243-bis, comma 5, secondo il quale *“Qualora, in caso di inizio mandato, la Delibera di cui al presente comma risulti già presentata dalla precedente amministrazione, ordinaria o commissariale, e non risulti ancora intervenuta la delibera della Corte dei conti di approvazione o di diniego di cui all'art. 243-quater, comma 3, l'amministrazione in carica ha facoltà di rimodulare il piano di riequilibrio, presentando la relativa delibera nei 60 giorni successivi alla sottoscrizione della relazione di cui all'art. 4-bis, comma 2, del Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149”*, (la Relazione di inizio mandato, appunto), procedendo ad una rimodulazione del Piano di riequilibrio. Infatti alla data odierna non risulta ancora completata l'istruttoria del Ministero dell'Interno e, conseguentemente, nemmeno è stata avviata l'istruttoria della Corte dei conti, condizioni oggettive che, secondo la richiamata disposizione normativa, consentono di avviare la rimodulazione del Piano di riequilibrio originariamente adottato dall'Ente.

La scelta di procedere ad una rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 29/2018 è maturata in considerazione di alcune situazioni sopravvenute che hanno determinato delle modifiche sostanziali dei fattori principali del Piano di dimensione non trascurabile.

Sul lato degli Impieghi, e dunque della massa passiva da ripianare, si è registrata un'importante riduzione del Fondo rischi contenzioso determinata dalla combinazione di due diversi fattori: da un lato l'intervento di sentenze che hanno estinto il contenzioso e dall'altro la diversa modalità di determinazione dell'accantonamento necessario.

Con riguardo al primo fattore corre l'obbligo evidenziare che nel biennio 2019-2020 sono intervenute alcune sentenze, talvolta risolte a favore dell'Ente e, tal'altra, a seguito di condanna, determinando la necessità di finanziare un nuovo debito fuori bilancio in luogo del correlato accantonamento a fondo rischi precedentemente determinato.

Con riguardo al secondo fattore, invece corre l'obbligo fare una necessaria premessa. In sede di approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale tutto il Contenzioso passivo in essere era stato valutato integralmente, senza considerare il rischio soccombenza e pertanto determinando prudenzialmente un Fondo rischi contenzioso al 100%.

In occasione della presente rimodulazione, invece, si è proceduto, per ciascun contenzioso, ad apprezzare il rischio soccombenza, commisurando ad esso l'esigenza di accantonamento, con

conseguente evidente rideterminazione dell'accantonamento a fondo rischi da inserire nel Piano di riequilibrio rimodulando.

In seguito all'approvazione del Piano di riequilibrio di cui alla Deliberazione del Consiglio comunale n. 29/2018, in virtù dell'anticipazione del Fondo di rotazione incassata, sono stati sottoscritti numerosi accordi transattivi, con esito più favorevole per l'Ente, con riguardo sia a debiti fuori bilancio che a contenziosi passivi censiti nel Piano di riequilibrio.

Quanto appena descritto ha determinato una diversa modulazione delle prime due voci del Piano di riequilibrio originario, che costituivano oltre il 50% della massa passiva.

Inoltre, pur ripianando in coerenza con quanto previsto dal Piano di riequilibrio sia il disavanzo da riaccertamento straordinario ex art. 3 del Dlgs. n. 118/2011, sia le quote del disavanzo ordinario derivante dal Rendiconto 2017, nel corso del triennio 2018-2020 si sono registrati nuovi maggiori disavanzi di amministrazione. In particolare, in sede di Rendiconto 2019, in considerazione dell'obbligatoria rideterminazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità secondo il metodo ordinario (come disciplinato dal Principio della contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 del Dlgs. n. 118/2011) in luogo del metodo semplificato fino ad allora adottato dall'Ente, si è determinato un incremento di detto Fcde per oltre 9 milioni, da Euro 27.767.680,13 a Euro 37.671.046,25, con conseguente incremento del disavanzo di amministrazione ordinario.

In proposito corre l'obbligo evidenziare che proprio detto disavanzo secondo la disciplina vigente sarebbe comunque ripianabile in anni 15. Pur tuttavia, avendolo inserito nella presente ipotesi di rimodulazione del Piano di riequilibrio, il ripiano di detto avanzo avverrà nel periodo 2019-2032 (anni 14).

Sul fronte delle Azioni del Piano, in considerazione dei risultati conseguiti nel biennio 2019-2020, si è valutato necessario rimodulare alcune previsioni che, sebbene attese e confermate in esercizi futuri, non si sono concretizzate, nel periodo 2019-2020, nella misura prevista.

Pertanto, la maggiore consapevolezza della gestione del Piano di riequilibrio adottato dall'Ente maturata nel biennio 2019-2020, ha indotto l'amministrazione a valutare di rimodulare anche la durata del Piano di riequilibrio stesso, riducendola a 15 anni in luogo di 20.

La presente ipotesi di rimodulazione dimostra che, in ragione della diversa composizione della massa passiva e in considerazione dell'efficacia dimostrata dalle programmate azioni di risanamento principali, pur riducendo la durata del Piano di 5 esercizi, il percorso di risanamento programmato

consentirà oltre che di dare piena copertura alla massa passiva rideterminata in maniera sostenibile anche di ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio dell'Ente nel breve e nel medio periodo.

SEZIONE PRIMA - FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO

Al fine di aggiornare gli schemi istruttori allegati alla Relazione di cui al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui alla Deliberazione Consiglio comunale n. 29/2018 con le risultanze degli esercizi 2018 e 2019 - nel frattempo rendicontati - nonché dell'esercizio 2020, secondo le risultanze del pre-consuntivo, di seguito verranno analizzati i fattori e le cause dello squilibrio secondo lo schema istruttorio di cui alle Linee Guida espresse dalla Corte dei Conti, Sezione per le Autonomie con la Deliberazione n. 5 del 2018.

1. Pronunce della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti

Con riguardo alle pronunce della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti si ripropone quanto già riportato nella Deliberazione di Consiglio Comunale n. 29/2018 di approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Nel marzo del 2018 il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto aveva ricevuto dalla Corte dei Conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, la Pronuncia specifica di cui alla Deliberazione n. 53/2018/PRSP, in relazione al Rendiconto della gestione 2015, con la quale è stato accertato il permanere di numerose rilevanti irregolarità contabili e criticità di bilancio da correggere/rimuovere al fine di determinare corretti risultati di amministrazione anche garantendo gli accantonamenti prudenziali in riferimento alle passività potenziali, limitare le tensioni in termini di cassa e migliorare le difficoltà di riscossione delle entrate e la lotta all'evasione tributaria, di adeguare i programmi di spesa alla reale capacità di riscossione.

Le criticità sollevate (sostanzialmente le stesse emerse in relazione ai precedenti esercizi 2014 e 2013, rilevate con la Deliberazione Sezione di controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti n. 333/2015 e la Deliberazione n. 139/2016) consistevano in:

- ritardo nell'approvazione del rendiconto della gestione 2015;
- superamento dei parametri di deficitarietà n. 3 e n. 8 (residui attivi superiori al 65% alle entrate dei Titoli I e III e debiti fuori bilancio superiori all'1% delle entrate correnti);
- rilevante disavanzo della gestione di competenza per oltre Euro 2,5 milioni;

- disavanzo netto e disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui di oltre Euro 15 milioni;
- non corretta programmazione finanziaria in riferimento ai valori accertati delle concessioni edilizie e all'evasione tributaria, in quanto nel 2015 significativamente inferiori alle previsioni;
- disavanzo nel 2015 dei flussi di cassa e fondo di cassa totalmente costituito da somme vincolate, oltre a pignoramenti presso il Tesoriere per oltre Euro 1,6 milioni;
- gestione economica negativa in merito ai servizi pubblici a domanda individuale;
- mancata riscossione di entrate accertate relativa all'Ici, irrisoria percentuale di riscossione per la Tosap e mancato accertamento di altri tributi;
- permanenza di residui vetusti per importo molto significativi;
- mancata conciliazione dei rapporti debitori e creditori fra Ente e Organismi partecipati, mancata costituzione del Fondo perdite organismi partecipati e mancata trasmissione delle relazione sui risultati conseguenti l'applicazione del Piano di razionalizzazione delle partecipate.

La Sezione della Corte dei Conti, mentre rileva la gravità della situazione dei disavanzi di competenza e di cassa, con difficoltà nella continuità dell'erogazione di funzioni e servizi essenziali, sottolinea che non emergono iniziative tese al contenimento della spesa corrente e denuncia l'assenza di accantonamenti per spese potenziali e l'assenza del monitoraggio degli organismi partecipati e del relativo Piano di razionalizzazione.

Al fini di consentire il definitivo superamento delle predette criticità, si imponeva il ricorso al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

2. Patto di stabilità/Pareggio di bilancio

L'Ente ha sempre rispettato il Patto di stabilità interno.

Di seguito si riporta la Tabella che evidenzia il rispetto del Patto di stabilità interno per gli esercizi, 2015, 2016 e 2017:

	2015	2016	2017
Saldo obiettivo di competenza mista	- 896.000	132.000	0
Saldo realizzato di Patto/Pareggio	+ 56.000	277.000	113.000

A seguito della modifica normativa introdotta con la Legge n. 208/15 (*“Legge di stabilità per l’anno 2016”*), successivamente confermata dalle modifiche apportate alla Legge n. 243/12, a far data dal 1° gennaio 2016 le regole sul Patto di stabilità sono state abrogate e sostituite da quelle del Pareggio di bilancio.

L’Ente ha provveduto ad inviare al Mef il Certificato del rispetto degli obiettivi per l’anno 2017 in data 30 marzo 2018 indicando di aver conseguito un saldo fra entrate e spese finali migliore di circa Euro 113.000 rispetto al saldo obiettivo di riferimento (saldo obiettivo pari a Euro zero).

3. Andamenti di cassa

Il saldo di cassa al 31 dicembre 2017 era pari ad Euro 348.344,59, totalmente vincolata. Risultano da ricostituire vincoli di cassa per Euro 13.446.816,64.

3.1. Analisi sull’utilizzo dell’anticipazione di tesoreria

Di seguito viene rappresentata l’analisi dell’utilizzo dell’anticipazione di tesoreria nel periodo 2017-2020.

	Rendiconto esercizio 2017	Rendiconto esercizio 2018	Rendiconto esercizio 2019	Pre- consuntivo esercizio 2020
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte (accertato al Tit. VII)	19.509.734,24	20.837.515,16	2.929.653,91	6.915.463,59
Entità anticipazioni complessivamente restituite (impegno al Tit. V)	19.509.734,24	20.837.515,16	2.929.653,91	6.915.463,59
Entità anticipazioni non restituite al 31 dicembre	0			
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell’art. 222 Tuel				
Entità delle somme maturate per interessi passivi	43.076,62	51.639,21	4.314,36	4.701,27

Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile				
Esposizione massima di tesoreria				
Giorni di utilizzo delle anticipazioni				

L'Ente negli ultimi anni è ricorso all'anticipazione di Tesoreria, necessità sostanzialmente dovuta:

- alle difficoltà ed alle tempistiche con cui il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto riscuote le proprie entrate correnti (vedasi Tabelle successive);
- al ritardo con cui vengono erogati i trasferimenti regionali.

4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

4.1. Equilibrio di parte corrente e di parte capitale esercizio 2017

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		RENDICONTO 2017 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.830.188,10
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	714.541,17
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	35.308.171,62
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	34.393.747,25
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	1.686.329,99
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.220.455,61
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (Dl. n. 35/13)</i>		0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		-876.714,30
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	1.464.938,72
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	66.019,73
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M		654.244,15
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	4.539.402,53
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.833.731,49
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	4.498.372,87
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti	(-)	

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	66.019,73
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione prestiti destinati a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.112.088,57
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	3.548.217,55
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		2.145.181,04
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		2.799.425,19
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Equilibrio di parte corrente (O)		
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		

Equilibrio di parte corrente

	Rendiconto esercizio 2016 (accertamenti/impegni)	Rendiconto esercizio 2017 (accertamenti/impegni)	Bilancio esercizio 2018 (previsioni)
Entrate titolo I	22.894.210,20	23.295.469,47	25.935.012,45
Entrate titolo II	7.051.722,11	6.753.333,57	10.341.038,34
Entrate titolo III	5.098.480,48	5.259.368,58	5.292.691,18
Totale titoli I, II, III (A)	35.044.412,79	35.308.171,62	41.568.741,97
Spese titolo I (B)	34.061.045,83	34.393.747,25	44.249.769,31
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*	1.143.555,82	1.220.455,61	1.247.944,78
Differenza di parte corrente (D = A - B - C)	-160.188,86	-306.031,24	-3.928.972,12
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+)/ Copertura disavanzo (-) (E)**	433.664,43	1.464.938,72	1.842.046,82
Recupero disavanzo	-527.839,32	-714.541,17	-527.839,32
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	600.459,11	66.019,73	928.434,63
Contributo per permessi di costruire (fino al 2012)	600.459,11	66.019,73	928.434,63
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	0	0	0
Altre entrate (specificare)	0	0	0
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui	-17.947,13	0	0
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	17.947,13	0	0
Altre entrate: FPV entrate	3.113.450,13	1.830.188,10	1.686.329,99
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H) FPV	-1.830.188,10	1.686.329,99	0
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D + E + F - H)	1.611.410,26	654.244,15	0

*Il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

**In caso di applicazione di avanzo di amministrazione (e maggiore di 0), acquisire dall'Ente la dimostrazione dell'utilizzo.

Equilibrio di parte capitale

	Rendiconto esercizio 2016 (accertamenti/impegni)	Rendiconto esercizio 2017 (accertamenti/impegni)	Bilancio esercizio 2018 (previsioni)
Entrate Titolo IV	6.967.845,34	4.498.372,87	6.449.825,60
Entrate Titolo V *	---	---	---
Totale Titoli IV,V (M)	6.967.845,34	4.498.372,87	6.449.825,60
Spese Titolo II (N)	6.358.683,64	5.112.088,57	15.764.548,26
Differenza di parte capitale (P = M - N)	609.161,70	-613.715,70	-9314722,66
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	17.947,13		
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	2.181.666,71	4.539.402,53	6.694.939,74
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	-600.459,11	-66.019,73	-928.434,63
FPV entrate	1.703.531,87	1.833.731,49	3.548.217,55
FPV spesa	1.833.731,49	3.548.217,55	
Saldo di parte capitale	2.078.116,81	2.145.181,04	0

*categorie 2,3 e 4.

Di seguito si riporta lo schema degli equilibri di bilancio dell'esercizio 2020 (pre-consuntivo):

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		PRE-CONSUNTIVO 2020	
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3521633,45	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		1.747.039,20
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		1.555.733,93
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		45.095.122,80
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		34.568.370,01
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		1.095.084,96
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			198.911,29
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			9.622.973,10
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		218.423,63
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			198.911,29

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)		
O=G+H+I-L+M		218.423,63
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	1.319.612,66
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	2.568.362,19
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 al netto dell'anticipazione di liquidità	(+)	7.374.666,70
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	

			11.296.211,87
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	-	
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			- 33.570,32
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-	
EQUILIBRIO FINALE			
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			184.853,31

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		218.423,63
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	218.423,63
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	-

Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		-
---	--	---

4.2. Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

L'Ente dà di seguito esclusivamente evidenza delle entrate e delle spese che hanno avuto, negli ultimi 2 esercizi, carattere di eccezionalità e/o non ripetitività.

ENTRATE NON RIPETITIVE

Entrate	Accertamenti di competenza			
Tipologia	Rendiconto esercizio 2017	Rendiconto esercizio 2018	Rendiconto esercizio 2019	Pre-consuntivo 2020
Contributo rilascio permesso di costruire	66.019,73			
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni				
Recupero evasione tributaria	2.640.528,08	5.173.384,74	3.600.000,00	4.860.997,42
Entrate per eventi calamitosi				
Canoni concessori pluriennali				
Sanzioni al codice della strada				
Plusvalenze da alienazione				
Altre *	456.029,23	489.638,64	569.805,94	276.656,44
Totale	2.706.547,81	5.663.023,38	4.169.805,94	5.137.653,86

SPESE NON RIPETITIVE

Spese	Impegni di competenza			
Tipologia	Rendiconto esercizio 2017	Rendiconto esercizio 2018	Rendiconto esercizio 2019	Pre-consuntivo 2020
Consultazioni elettorali o referendarie locali				
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi				
Oneri straordinari della gestione corrente	178.865,13	574.599,98	154.611,75	189.564,07
Spese per eventi calamitosi				
Sentenze esecutive ed atti equiparati	614.016,09			
Altre *	271.131,35			
Totale	1.064.012,57	574.599,98	154.611,75	189.564,07

5. Risultato di amministrazione

5.1. Risultato di amministrazione riferito al triennio precedente all'avvio della procedura

Rendiconto esercizio 2015			Rendiconto Esercizio 2016			Rendiconto Esercizio 2017			
	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio			6.892.841,67			3.879.674,61			696.124,80
Riscossioni	11.683.086,64	77.610.971,28	89.294.057,92	14.254.057,16	68.466.235,68	82.720.292,54	14.670.007,40	70.998.227,71	85.668.235,20
Pagamenti	11.625.182,26	80.682.942,72	92.307.224,98	15.267.837,74	70.636.004,61	85.903.842,35	12.776.754,00	73.239.261,41	86.016.015,41
Fondo cassa al 31 dicembre (A)			3.879.674,61			696.124,80			348.344,59
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00			0,00			0,00
Differenza (C - A - B)			3.879.674,61			696.124,80			348.344,59
Residui attivi	20.864.928,87	19.197.336,52	40.061.365,39	25.586.599,06	19.697.957,82	45.284.556,88	9.259.736,41	18.896.040,06	48.155.776,47
Residui passivi (E)	3.252.349,94	18.277.624,10	21.529.974,04	5.659.793,48	17.079.215,75	22.739.009,23	8.289.460,18	17.574.753,30	25.864.213,48
Differenza			18.531.391,35			22.545.547,65			22.291.562,99
Risultato di amministrazione (+/-) (C + D - E)			17.594.083,96			19.577.752,86			17.405.360,04

	Rendiconto Esercizio 2015	Rendiconto Esercizio 2016	Rendiconto Esercizio 2017
Risultato di amministrazione (+/-)	17.594.083,96	19.577.752,86	17.405.360,04
di cui:			
a) Vincolato	1.060.848,65	3.273.866,61	3.532.807,39
b) Per spese in conto capitale	11.540.370,75	10.377.465,10	9.463.737,46
c) Per parte accantonata	3.285.279,86	1.825.696,29	800.302,01
d) Per fondo svalutazione crediti	17.194.886,34	19.440.331,56	23.730.639,79
e) Non vincolato (+/-)	-15.487.301,64	-15.339.606,70	-20.122.126,61

A seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui ex art. 3, del Dlgs. n. 118/11, alla data 1° gennaio 2015, il risultato di amministrazione era stato rideterminato in Euro 15.835.179,77.

5.2. Risultato di amministrazione 2019

		RENDICONTO 2019		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.460.296,03
RISCOSSIONI	(+)	10.570.837,12	71.029.917,51	81.600.754,63
PAGAMENTI	(-)	14.640.547,85	64.898.869,36	79.539.417,21
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			3.521.633,45
PAGAMENTI per azioni esecutive non	(-)			